Il Crollo del FCAS e il Monito per il GCAP: Senza un Vero Sforzo Comune, la Difesa Europea Rischia lo Stallo

Pubblicato il 09/06/2026

Dopo anni di tensioni, annunci e false partenze, il progetto franco-tedesco-spagnolo per il caccia di sesta generazione è giunto ai titoli di coda. Il naufragio del **FCAS** (Future Combat Air System) non è solo la fine di un programma industriale da cento miliardi di euro, ma rappresenta un duro colpo per l'autonomia strategica del Vecchio Continente. E lancia un avvertimento inequivocabile all'altro grande progetto in corso, il **GCAP**: senza uno sforzo comune europeo, coeso e finanziariamente solido, nessun programma di questa portata può sperare di sopravvivere.

Il sipario cala sul FCAS

Le indiscrezioni circolavano da mesi, ma la conferma è arrivata durante il recente vertice tra UE e Balcani in Montenegro. Il cancelliere tedesco **Friedrich Merz** e il presidente francese **Emmanuel Macron** hanno preso atto di una realtà industriale ormai insostenibile: le divisioni

tra la francese Dassault e il gruppo Airbus (rappresentante degli interessi tedeschi e spagnoli) sono insanabili.
I punti chiave del divorzio:

- **Stop al caccia pilotato:** La piattaforma principale del progetto non verrà costruita in modo congiunto. Il programma si era bloccato alla fase degli studi tecnologici senza riuscire a progredire.
- **Salvataggio parziale:** Parigi, Berlino e Madrid continueranno a collaborare esclusivamente sullo sviluppo di un sistema di droni e sulla rete dati correlata (il cosiddetto "cloud di combattimento").
- **Ognuno per sé:** La Francia si orienterà probabilmente verso un nuovo caccia nazionale prodotto in solitaria da Dassault, ripercorrendo le orme del passato. La Germania, forte di un budget della Difesa destinato a toccare i 153 miliardi di euro annui entro il 2029, guarderà altrove.

Il GCAP in bilico: l'incertezza dei fondi e l'allarme occupazionale

Mentre l'asse franco-tedesco si spezza, l'alternativa a trazione italo-britannica e giapponese—il **GCAP** (Global Combat Air Programme)—vive giorni di profonda incertezza, dimostrando quanto sia fragile l'ecosistema della difesa aerospaziale se frammentato.
Il nodo cruciale è a Londra: il 30 giugno scade il contratto ponte da 686 milioni di sterline assegnato alla joint venture Edgewing (BAE Systems, Leonardo e Japan Aircraft Industrial Enhancement). Entro quella data, il Ministero della Difesa britannico deve approvare il **Defence Investment Plan (DIP)**.
I rischi di uno stallo sono enormi:

- **Fuga di cervelli:** Oltre **4.000 ingegneri e tecnici** rischiano di essere ricollocati su altri progetti.
- **Impatto sull'Italia:** Di questi, circa **3.000** sono professionisti italiani impiegati nei siti Leonardo di Torino, Roma e altre sedi.
  Sebbene fonti vicine al dossier si dicano fiduciose sull'arrivo del via libera britannico in extremis, l'episodio evidenzia un problema strutturale: la dipendenza di programmi colossali

dalle agende politiche interne dei singoli Paesi.

La lezione: perché serve una vera sinergia europea

Il crollo del FCAS e i brividi freddi sul GCAP convergono verso un'unica, ineludibile conclusione: **costruire un caccia di sesta generazione richiede risorse finanziarie e tecnologiche che nessuna nazione—e forse nemmeno una piccola coalizione disomogenea—può sostenere a lungo termine senza intoppi.**

Senza uno sforzo comune europeo più ampio, anche il GCAP faticherà a mantenere la rotta. L'annuncio della fine del progetto franco-tedesco, tuttavia, potrebbe paradossalmente trasformarsi in un'opportunità di consolidamento per il GCAP stesso.

Come sottolinea **Alessandro Marrone**, responsabile "Difesa, sicurezza e spazio" dell'Istituto Affari Internazionali (IAI):

> *"Se, come sembra probabile, Londra manterrà gli impegni presi [...], il GCAP diventa più attrattivo per possibili partner come Canada e Germania, che non vogliono essere dipendenti in futuro da un velivolo made in USA e riconoscono i benefici della cooperazione con Paesi affini e affidabili."*
>
> ***L'ingresso della Germania nel GCAP** (ipotesi già discussa mesi fa tra il cancelliere Merz e la premier Meloni) potrebbe essere la chiave di volta. Unire l'esperienza decennale maturata su programmi come Tornado ed Eurofighter creerebbe finalmente quella massa critica europea necessaria per competere a livello globale.*
>
> *La frammentazione ha appena ucciso il FCAS. Se il GCAP vorrà davvero arrivare a solcare i cieli del futuro, dovrà smettere di essere solo un accordo a tre e diventare il fulcro di un vero, integrato e imprescindibile sforzo comune europeo.*